

MENTRE E' IN CORSO L'OFFENSIVA CONTRO I MORALIZZATORI

DICHIARAZIONI DELL'ON. NOVELLA SUL CONVEGNO DI LIVORNO

La crisi della Federcalcio acuita dal contrasto sorto con gli arbitri

Barassi deve trovare il coraggio di andare sino in fondo nell'indagine contro i corruttori — Due interrogazioni del compagno Pastore sui calciatori importati

La situazione del mondo calcistico di casa nostra si fa sempre più confusa ed ambigua: mentre la magistratura riapre a Roma le indagini sul caso «Pancoroli-Milan-De Cuzzi» e voci di nuovi scandali giungono da San Donà di Piave e da Cagliari, ecco il già compromesso prestigio della Federcalcio subire nuovi gravissimi colpi che, oltre tutto sono venuti a ledere proprio la compattezza dell'organismo federale in questo critico momento di lotta contro gli «industriali» dello sport.

Non si può negare, difatti, che la controffensiva scatenata da alcuni pezzi grossi della Federcalcio, contro il piano lottistico, è acuita, vera o falsa poco importa, lanciate contro il conte Rognoni hanno paralizzato completamente l'attività della commissione di Controllo della Federazione Italiana Giochi Calcio, in quanto ne hanno chiamato direttamente a causa il massimo dirigente. Dunque, finché l'indagine non verrà fatta sul caso Rognoni, ogni indagine dovrà essere sospesa, ogni sospetto dovrà essere rimandato o archiviato perché non è possibile che un «accusato» continui a fare l'accusatore.

Tiemo successo ha ottenuto anche l'azione intentata nei confronti del segretario generale della FIGC dott. Valentini, il quale è stato costretto a dimettersi sotto l'attacco di una massiccia pressione riattivata da alcuni dirigenti di grandi società del nord. Le forzate dimissioni di Valentini, oltre ad indebolire la posizione del presidente Barassi e della presidenza federale, sono venute ad aggravare ancor di più il già scottante problema degli «orlandi».

La questione dell'importazione degli italo-sudamericani e del traffico degli stranieri in generale era tutta nelle mani dei dott. Valentini, il quale aveva sempre seguito, con cura certosina, gli sviluppi dei vari casi. Scoppiando dalla scena calcistica il segretario generale, non c'è nessuno che ci capisce qualcosa nell'intricata

dei trasferimenti e di conseguenza sia in grado di porre un freno alla continua importazione di «orlandi» e di evitare violazioni di regolamenti federali.

Le forzate dimissioni del dott. Valentini aprono anche il problema della sua successione ed è facile immaginare, essendo il posto di segretario generale una delle poche cariche retribuite, la corsa al «cendraghino» che ne seguirà. Per ora i nomi in ballottaggio sono due e cioè quello di Dante Beretti, vice presidente della FIGC e pre-

sidente della Lega Toscana di quarta serie, e quello di Orazio Siliato, ex Consigliere Federale ed ora presidente della Lega Calcio Siciliana;

Come se non bastassero gli scandali, le polemiche, i ricatti, la cronaca è costretta a registrare in questi giorni anche l'inasprimento del dissidio tra la FIGC e la Commissione Arbitri Nazionali, dissidio sorto a causa del «caso Scaramella» e ampliato dalle travolgenti contropartite dei giocatori più famosi. La situazione, dunque, è estremamente difficile, anche perché forze politiche ben delineate guatano nell'ombra in attesa di poter compiere l'attentato all'autonomia dell'organismo calcistico più temuto e temuto, quello della Federcalcio. L.A.L.A. non vorrebbe accettare la nuova impostazione organizzativa e sembra che sarebbe decisa a tener duro su questa linea ad oltranza, tanto che negli ambienti federali già si parla di un probabile rinvio dei tornei minori e dell'ingaggio di una trentina di arbitri stranieri professionisti per dirigere le partite dei tre campionati nazionali di A, B e C.

La situazione, dunque, è estremamente difficile, anche perché forze politiche ben delineate guatano nell'ombra in attesa di poter compiere l'attentato all'autonomia dell'organismo calcistico più temuto e temuto, quello della Federcalcio. L.A.L.A. non vorrebbe accettare la nuova impostazione organizzativa e sembra che sarebbe decisa a tener duro su questa linea ad oltranza, tanto che negli ambienti federali già si parla di un probabile rinvio dei tornei minori e dell'ingaggio di una trentina di arbitri stranieri professionisti per dirigere le partite dei tre campionati nazionali di A, B e C.

La situazione del mondo calcistico di casa nostra si fa sempre più confusa ed ambigua: mentre la magistratura riapre a Roma le indagini sul caso «Pancoroli-Milan-De Cuzzi» e voci di nuovi scandali giungono da San Donà di Piave e da Cagliari, ecco il già compromesso prestigio della Federcalcio subire nuovi gravissimi colpi che, oltre tutto sono venuti a ledere proprio la compattezza dell'organismo federale in questo critico momento di lotta contro gli «industriali» dello sport.

Non si può negare, difatti, che la controffensiva scatenata da alcuni pezzi grossi della Federcalcio, contro il piano lottistico, è acuita, vera o falsa poco importa, lanciate contro il conte Rognoni hanno paralizzato completamente l'attività della commissione di Controllo della Federazione Italiana Giochi Calcio, in quanto ne hanno chiamato direttamente a causa il massimo dirigente. Dunque, finché l'indagine non verrà fatta sul caso Rognoni, ogni indagine dovrà essere sospesa, ogni sospetto dovrà essere rimandato o archiviato perché non è possibile che un «accusato» continui a fare l'accusatore.

Tiemo successo ha ottenuto anche l'azione intentata nei confronti del segretario generale della FIGC dott. Valentini, il quale è stato costretto a dimettersi sotto l'attacco di una massiccia pressione riattivata da alcuni dirigenti di grandi società del nord. Le forzate dimissioni di Valentini, oltre ad indebolire la posizione del presidente Barassi e della presidenza federale, sono venute ad aggravare ancor di più il già scottante problema degli «orlandi».

La questione dell'importazione degli italo-sudamericani e del traffico degli stranieri in generale era tutta nelle mani dei dott. Valentini, il quale aveva sempre seguito, con cura certosina, gli sviluppi dei vari casi. Scoppiando dalla scena calcistica il segretario generale, non c'è nessuno che ci capisce qualcosa nell'intricata

dei trasferimenti e di conseguenza sia in grado di porre un freno alla continua importazione di «orlandi» e di evitare violazioni di regolamenti federali.

Le forzate dimissioni del dott. Valentini aprono anche il problema della sua successione ed è facile immaginare, essendo il posto di segretario generale una delle poche cariche retribuite, la corsa al «cendraghino» che ne seguirà. Per ora i nomi in ballottaggio sono due e cioè quello di Dante Beretti, vice presidente della FIGC e pre-

sidente della Lega Toscana di quarta serie, e quello di Orazio Siliato, ex Consigliere Federale ed ora presidente della Lega Calcio Siciliana;

Come se non bastassero gli scandali, le polemiche, i ricatti, la cronaca è costretta a registrare in questi giorni anche l'inasprimento del dissidio tra la FIGC e la Commissione Arbitri Nazionali, dissidio sorto a causa del «caso Scaramella» e ampliato dalle travolgenti contropartite dei giocatori più famosi. La situazione, dunque, è estremamente difficile, anche perché forze politiche ben delineate guatano nell'ombra in attesa di poter compiere l'attentato all'autonomia dell'organismo calcistico più temuto e temuto, quello della Federcalcio. L.A.L.A. non vorrebbe accettare la nuova impostazione organizzativa e sembra che sarebbe decisa a tener duro su questa linea ad oltranza, tanto che negli ambienti federali già si parla di un probabile rinvio dei tornei minori e dell'ingaggio di una trentina di arbitri stranieri professionisti per dirigere le partite dei tre campionati nazionali di A, B e C.

La situazione, dunque, è estremamente difficile, anche perché forze politiche ben delineate guatano nell'ombra in attesa di poter compiere l'attentato all'autonomia dell'organismo calcistico più temuto e temuto, quello della Federcalcio. L.A.L.A. non vorrebbe accettare la nuova impostazione organizzativa e sembra che sarebbe decisa a tener duro su questa linea ad oltranza, tanto che negli ambienti federali già si parla di un probabile rinvio dei tornei minori e dell'ingaggio di una trentina di arbitri stranieri professionisti per dirigere le partite dei tre campionati nazionali di A, B e C.

La situazione del mondo calcistico di casa nostra si fa sempre più confusa ed ambigua: mentre la magistratura riapre a Roma le indagini sul caso «Pancoroli-Milan-De Cuzzi» e voci di nuovi scandali giungono da San Donà di Piave e da Cagliari, ecco il già compromesso prestigio della Federcalcio subire nuovi gravissimi colpi che, oltre tutto sono venuti a ledere proprio la compattezza dell'organismo federale in questo critico momento di lotta contro gli «industriali» dello sport.

Non si può negare, difatti, che la controffensiva scatenata da alcuni pezzi grossi della Federcalcio, contro il piano lottistico, è acuita, vera o falsa poco importa, lanciate contro il conte Rognoni hanno paralizzato completamente l'attività della commissione di Controllo della Federazione Italiana Giochi Calcio, in quanto ne hanno chiamato direttamente a causa il massimo dirigente. Dunque, finché l'indagine non verrà fatta sul caso Rognoni, ogni indagine dovrà essere sospesa, ogni sospetto dovrà essere rimandato o archiviato perché non è possibile che un «accusato» continui a fare l'accusatore.

Tiemo successo ha ottenuto anche l'azione intentata nei confronti del segretario generale della FIGC dott. Valentini, il quale è stato costretto a dimettersi sotto l'attacco di una massiccia pressione riattivata da alcuni dirigenti di grandi società del nord. Le forzate dimissioni di Valentini, oltre ad indebolire la posizione del presidente Barassi e della presidenza federale, sono venute ad aggravare ancor di più il già scottante problema degli «orlandi».

La questione dell'importazione degli italo-sudamericani e del traffico degli stranieri in generale era tutta nelle mani dei dott. Valentini, il quale aveva sempre seguito, con cura certosina, gli sviluppi dei vari casi. Scoppiando dalla scena calcistica il segretario generale, non c'è nessuno che ci capisce qualcosa nell'intricata

dei trasferimenti e di conseguenza sia in grado di porre un freno alla continua importazione di «orlandi» e di evitare violazioni di regolamenti federali.

Le forzate dimissioni del dott. Valentini aprono anche il problema della sua successione ed è facile immaginare, essendo il posto di segretario generale una delle poche cariche retribuite, la corsa al «cendraghino» che ne seguirà. Per ora i nomi in ballottaggio sono due e cioè quello di Dante Beretti, vice presidente della FIGC e pre-

sidente della Lega Toscana di quarta serie, e quello di Orazio Siliato, ex Consigliere Federale ed ora presidente della Lega Calcio Siciliana;

Come se non bastassero gli scandali, le polemiche, i ricatti, la cronaca è costretta a registrare in questi giorni anche l'inasprimento del dissidio tra la FIGC e la Commissione Arbitri Nazionali, dissidio sorto a causa del «caso Scaramella» e ampliato dalle travolgenti contropartite dei giocatori più famosi. La situazione, dunque, è estremamente difficile, anche perché forze politiche ben delineate guatano nell'ombra in attesa di poter compiere l'attentato all'autonomia dell'organismo calcistico più temuto e temuto, quello della Federcalcio. L.A.L.A. non vorrebbe accettare la nuova impostazione organizzativa e sembra che sarebbe decisa a tener duro su questa linea ad oltranza, tanto che negli ambienti federali già si parla di un probabile rinvio dei tornei minori e dell'ingaggio di una trentina di arbitri stranieri professionisti per dirigere le partite dei tre campionati nazionali di A, B e C.

La situazione, dunque, è estremamente difficile, anche perché forze politiche ben delineate guatano nell'ombra in attesa di poter compiere l'attentato all'autonomia dell'organismo calcistico più temuto e temuto, quello della Federcalcio. L.A.L.A. non vorrebbe accettare la nuova impostazione organizzativa e sembra che sarebbe decisa a tener duro su questa linea ad oltranza, tanto che negli ambienti federali già si parla di un probabile rinvio dei tornei minori e dell'ingaggio di una trentina di arbitri stranieri professionisti per dirigere le partite dei tre campionati nazionali di A, B e C.

La fine delle discriminazioni politiche primo passo per la riforma dell'IRI

Le illegalità sono il frutto della politica di Scelba - Un banco di prova per l'on. Segni - L'atteggiamento della CISL dà un contenuto reazionario a tutta la sua politica sull'IRI

Nell'attuale momento politico grande interesse è rivolto ad assumere il convegno per la libertà nelle aziende IRI, promosso dalla CGIL e dalla F.I.O.M. La manifestazione che si terrà a Livorno domani sarà aperta dal segretario della F.I.O.M., compagno on. Novella, e conclusa dal sen. Ferdinando Santì, segretario della CGIL. Al convegno Novella abbiamo posto alcune domande sul significato e sull'importanza della riunione Livornese.

«Quali scopi si prefigge l'organizzazione sindacale unitaria da questo dibattito? Chiameremo in causa le direzioni aziendali, ma non solo quelle, poiché si è anche una responsabilità del governo. E' assurdo e inconcepibile che il governo tolleri la violazione degli accordi sindacali, della legge e della Costituzione in aziende che esso stesso controlla.

La politica di discriminazione dei lavoratori, nonostante che per tutto quest'anno si fosse accanita la provocazione prefettizia, che era giunta persino a far ammanettare e gettare in galera gli amministratori popolari dei comuni, nei giorni scorsi si è svolto uno spettacolo impressionante: 3000 contadini, di cui 1800 a cavallo, cioè quasi un quarto dell'intera popolazione, si sono mossi alla volta dei feudi rivendicando i propri diritti. E' un fenomeno inaudito, mai visto prima in una colonna interminabile, con in testa i dirigenti del movimento fra cui erano, anch'egli a cavallo, un anziano e austero cultore di lettere, uno stizzito ucraino di lingua, un giovane di scuola che i contadini chiamano «mari», il frequente infatti il caso di scioperi effettuati da braccianti, da manovali dell'edilizia, da operai, contro la disoccupazione o per rivendicazioni economiche di carattere sindacale, di cui la giornata di occupazione delle terre.

Il vero è che nelle campagne siciliane, a dieci anni dalla fine della guerra, ad otto anni dalla conquista dell'autonomia, ancora immensa e inopportuna è la miseria, ancora grande e intollerabile lo sfruttamento e l'oppressione della maggioranza da parte dei ristretti gruppi di aguzzini che pompano rendite e dei monopoli estranei che pompano profitti e i quali vicendevolmente si appoggiano e si spalleggiano.

Ma vero anche che tutto questo vasto e vivo mondo subalterno del nostro paese, libero, si batte e incessantemente rafforza la propria coscienza ed estende la propria unità. Qui è il nodo politico più profondo e sottile della situazione siciliana: qui è il punto dove bisogna infine saltare.

Il nuovo governo dell'onorevole Alessi può essere veramente nuovo se saprà, con la forza della politica coraggiosa e non equivoca, spezzare almeno una carriera nell'antico equilibrio conservatore dell'immobilismo repressivo. Per ciò fare, occorre liberarsi con forza della cattiveria del ricatto di destra con cui gli azzeccati e i loro agenti politici tenevano accenato il vecchio governo.

MARCELLO CIMINO

Il compagno Agostino Novella segretario generale della F.I.O.M.

Il socialista ammette di aver redatto l'articolo, ma afferma: «Ho inteso esprimere una critica all'operato di Scelba, non certo di colpire le istituzioni del governo».

Ha quindi la parola il P.M. Bucchi. L'esordio della requisitoria è davvero inusitato: il P.M., infatti, si dilunga a polemizzare — in verità con assai scarso successo — con l'«Avvenire» e con il nostro giornale e, più tardi, con lo on. avv. Rizzo, che l'altro ieri aveva difeso i compagni Puzi e Bianchi. Il maggiore Bucchi ha negato che il Tribunale militare sia il luogo capace di divorare la Repubblica italiana e ha di nuovo insistito nell'informare il Tribunale e il pubblico che, una volta concessa l'autorizzazione a procedere, si impone lo arresto dell'imputato. La Procura militare non ha fatto altro che seguire il volere del ministro on. Moro.

L'accusatore ha poi esplicito la tesi sin qui, secondo cui la Costituzione dovrebbe essere interpretata in base al codice militare, e non viceversa, come lo stesso buon senso impone.

Dopo aver citato Goethe, Montesquieu, Spinoza, Schopenhauer, e Carlo Cattaneo, dopo aver pregato i giornalisti di non definirlo «stokranovista» del processo di vilipendio di Scelba, ha chiesto la condanna di Silvano Armaroli a un anno e tre mesi di carcere militare.

Dopo le arringhe dei difensori on. Lello Basso e Vito, presidente della Commissione che hanno diffusamente e acutamente criticato le tesi del P.M., si è avuta la sentenza.

Nel pomeriggio è stato giudicato il compagno Mediceo, direttore responsabile di un giornale murale del nostro Partito, doveva rispondere di due presunti reati: di vilipendio al governo, l'uno, e alle forze armate, l'altro.

Il procuratore militare pur riconoscendo che nel testo incriminato non apparivano frasi di per sé oltraggiose, chiedeva la condanna del compagno Mediceo a un anno di carcere per il primo reato di vilipendio al governo. Per le altre imputazioni, il maggiore Bucchi chiedeva però l'assoluzione dubitativa.

L'interpretazione del P.M. veniva confutata subito dopo, dall'avv. Coppola, difensore di fiducia di Mediceo, confortato in ciò da numerosa giurisprudenza dello stesso Tribunale militare.

Alle ore 17 il Tribunale ha espresso il verdetto. Domani, venerdì, avranno luogo gli ultimi tre processi contro i compagni Cantalupo, Bastianelli (difeso dagli avvocati on. Capolupo, Corrias, Baronicchi e Catalini) e, nel pomeriggio, contro il compagno Giancarlo Grazia, difeso dagli avvocati sen. Umberto Terracini e sen. Gaetano Compagni Armaroli e Mediceo, all'uscita dal carcere, sono stati salutati da una folla di cittadini.

Impunità anche per le frodi valutarie

Sulla questione dei calciatori importati in Italia ho presentato due interrogazioni ai ministri competenti. Alla prima concernente il riconoscimento della nazionalità italiana ai cosiddetti «orlandi» non ho ancora avuto risposta. Sulle frodi valutarie compiute per pagare milioni di indennità a Società e giocatori all'estero ho avuto una risposta dal ministro al commercio estero. Premesso che in passato sono stati elevati verbali di accertamento per vilipendio della nazionalità italiana, ulteriori indagini effettuate presso le varie società calcistiche non hanno fatto emergere irregolarità valutarie sufficienti a condannare.

Queste affermazioni sono suffragate. Al ministero del commercio estero non si leggono neppure i giornali, nulla si sa delle centinaia di miliardi di lire che escono in Inghilterra, in Brasile, in Uruguay; cifre enormi delle società dei giocatori e dei mandatori compratori sono stati pubblicati, ma al ministero nulla risulta. Se sui bilanci delle società sportive tali spese non figurano, il che è possibile, ma è una frode di più, gli agenti del ministero del commercio estero non hanno sentito il dovere di altre indagini? Insomma tutti sanno che si svolge un altro «ricco» mercato di frode valutaria. Forse non c'è da meravigliarsi: ci sono a quel ministero consulenti che hanno danneggiato per miliardi di lire il nostro Paese, e sono finiti in tribunale, quando ormai non c'erano più rimedi. Si continua evidentemente sugli stessi binari.

Proceda il signor Valentini, i Riccoli ecc., anche in queste faccende, è impossibile per il ministero al commercio estero.

Il Comitato laziale di solidarietà democratica ha levi sera comunicato che il Presidente della I. Sezione Penale del Tribunale di Roma dott. Leonida Albano, succeduto al Presidente dottor Francesco Talamanca, facendo seguito all'ordinanza con la quale il Tribunale aveva disposto il ricovero in un Istituto di cura di tutti i detenuti per i noti fatti del Forlani, ha ordinato l'immediato ricovero di cinque di essi in questo stesso Istituto.

Nel suo comunicato, il Comitato di solidarietà democratica, nel compiacersi di questa decisione, fa voti che il Presidente della I. Sezione Penale del Tribunale di Roma dott. Leonida Albano, succeduto al Presidente dottor Francesco Talamanca, facendo seguito all'ordinanza con la quale il Tribunale aveva disposto il ricovero in un Istituto di cura di tutti i detenuti per i noti fatti del Forlani, ha ordinato l'immediato ricovero di cinque di essi in questo stesso Istituto.

Nel suo comunicato, il Comitato di solidarietà democratica, nel compiacersi di questa decisione, fa voti che il Presidente della I. Sezione Penale del Tribunale di Roma dott. Leonida Albano, succeduto al Presidente dottor Francesco Talamanca, facendo seguito all'ordinanza con la quale il Tribunale aveva disposto il ricovero in un Istituto di cura di tutti i detenuti per i noti fatti del Forlani, ha ordinato l'immediato ricovero di cinque di essi in questo stesso Istituto.

Nel suo comunicato, il Comitato di solidarietà democratica, nel compiacersi di questa decisione, fa voti che il Presidente della I. Sezione Penale del Tribunale di Roma dott. Leonida Albano, succeduto al Presidente dottor Francesco Talamanca, facendo seguito all'ordinanza con la quale il Tribunale aveva disposto il ricovero in un Istituto di cura di tutti i detenuti per i noti fatti del Forlani, ha ordinato l'immediato ricovero di cinque di essi in questo stesso Istituto.

Cinque dei tubercolotici detenuti ricoverati finalmente in sanatorio

L'ordinanza del Tribunale di Roma porta la firma del dottor Albano, succeduto al dottor Talamanca — La stessa misura si attende per gli altri

Il Comitato laziale di solidarietà democratica ha levi sera comunicato che il Presidente della I. Sezione Penale del Tribunale di Roma dott. Leonida Albano, succeduto al Presidente dottor Francesco Talamanca, facendo seguito all'ordinanza con la quale il Tribunale aveva disposto il ricovero in un Istituto di cura di tutti i detenuti per i noti fatti del Forlani, ha ordinato l'immediato ricovero di cinque di essi in questo stesso Istituto.

Nel suo comunicato, il Comitato di solidarietà democratica, nel compiacersi di questa decisione, fa voti che il Presidente della I. Sezione Penale del Tribunale di Roma dott. Leonida Albano, succeduto al Presidente dottor Francesco Talamanca, facendo seguito all'ordinanza con la quale il Tribunale aveva disposto il ricovero in un Istituto di cura di tutti i detenuti per i noti fatti del Forlani, ha ordinato l'immediato ricovero di cinque di essi in questo stesso Istituto.

Nel suo comunicato, il Comitato di solidarietà democratica, nel compiacersi di questa decisione, fa voti che il Presidente della I. Sezione Penale del Tribunale di Roma dott. Leonida Albano, succeduto al Presidente dottor Francesco Talamanca, facendo seguito all'ordinanza con la quale il Tribunale aveva disposto il ricovero in un Istituto di cura di tutti i detenuti per i noti fatti del Forlani, ha ordinato l'immediato ricovero di cinque di essi in questo stesso Istituto.

Nel suo comunicato, il Comitato di solidarietà democratica, nel compiacersi di questa decisione, fa voti che il Presidente della I. Sezione Penale del Tribunale di Roma dott. Leonida Albano, succeduto al Presidente dottor Francesco Talamanca, facendo seguito all'ordinanza con la quale il Tribunale aveva disposto il ricovero in un Istituto di cura di tutti i detenuti per i noti fatti del Forlani, ha ordinato l'immediato ricovero di cinque di essi in questo stesso Istituto.

Nel suo comunicato, il Comitato di solidarietà democratica, nel compiacersi di questa decisione, fa voti che il Presidente della I. Sezione Penale del Tribunale di Roma dott. Leonida Albano, succeduto al Presidente dottor Francesco Talamanca, facendo seguito all'ordinanza con la quale il Tribunale aveva disposto il ricovero in un Istituto di cura di tutti i detenuti per i noti fatti del Forlani, ha ordinato l'immediato ricovero di cinque di essi in questo stesso Istituto.

Nel suo comunicato, il Comitato di solidarietà democratica, nel compiacersi di questa decisione, fa voti che il Presidente della I. Sezione Penale del Tribunale di Roma dott. Leonida Albano, succeduto al Presidente dottor Francesco Talamanca, facendo seguito all'ordinanza con la quale il Tribunale aveva disposto il ricovero in un Istituto di cura di tutti i detenuti per i noti fatti del Forlani, ha ordinato l'immediato ricovero di cinque di essi in questo stesso Istituto.

Nel suo comunicato, il Comitato di solidarietà democratica, nel compiacersi di questa decisione, fa voti che il Presidente della I. Sezione Penale del Tribunale di Roma dott. Leonida Albano, succeduto al Presidente dottor Francesco Talamanca, facendo seguito all'ordinanza con la quale il Tribunale aveva disposto il ricovero in un Istituto di cura di tutti i detenuti per i noti fatti del Forlani, ha ordinato l'immediato ricovero di cinque di essi in questo stesso Istituto.

Quest'anno nuovi strati di contadini sono stati portati alla lotta in Sicilia

L'indimenticabile occupazione a Troina: 3000 contadini, di cui 1800 a cavallo, si portano sui feudi guidati dal sen. Salvatore Russo — Maggiori collegamenti tra i contadini e gli altri lavoratori della comunità rurale

Il movimento per le terre è partito da uno sperduto paese. PALERMO, 8. — Ad un osservatore superficiale o lontano il movimento di occupazione delle terre che si sta svolgendo in Sicilia potrebbe apparire come una ripetizione monotona di quanto già era stato fatto l'anno scorso e poi ancora nel '51 e nel '49. Si potrebbe addirittura credere che si sia già instaurata la tradizione di una nuova ricorrenza annuale — come di certe feste che sono a metà religiose e a metà di natura rituale e stagionale.

Un tale modo di vedere la cosa è invece sbagliato e inconsistente. In questi giorni, forme di lotta che il movimento contadino ha sperimentato e affinato sono su per giù sempre le stesse, e fra queste la più spettacolare è sempre stata il corteo sacro della occupazione simbolica delle terre rivendicate che comprende la marcia a piedi, a cavallo o in bicicletta, a volte lunga e faticosa, della colonna dei dimostranti ai feudi, dove si assembrano i feudi occupati, con l'affermazione del diritto che i contadini vantano su di esso e infine il rientro in paese e la manifestazione popolare per lo strade, al termine della quale vengono recati alle autorità gli ordini del giorno approvati. Ma è anche vero che di anno in anno mutano profondamente molti altri fattori della situazione in cui essa si svolge.

Nel movimento di quest'anno sono infatti presenti alcuni tratti caratteristici nuovi: primo, quindici comuni siracusani, amministrati da Anacapri.

I caconini, tutti vestiti a colori sgargianti, sono comode, mentre viaggiano in seconda classe, per un corteo di un migliaio e da cinque accompagnatori. Il loro viaggio da Anacapri a Bordighera, dove sono giunti questa sera, è costato pochissimi lire.

A Bordighera sono scesi e a bordo di automobili hanno raggiunto Villa Cava, sulla Roma Antica, dove li attendeva un piccolo paradosso organizzativo per loro accoglienza. Maria De Lazzari Pisani, una vecchia signora che si è fatta di prendere in cura i cani, ha preparato una collana di della villa le bestiole che non hanno mai cessato di abbaiare durante il viaggio, erano attese da un maggiolino in livrea, da tutta la servitù che si è acciampata, secondo le tradizioni contadine, al loro passaggio. Hanno quindi fatto il loro bagno, sono stati rifocillati, liberati dai loro vestiti e adattati in qualche camera dove sono addormentati accolti agli altri 45 ospiti giunti nei giorni scorsi.

Con quest'ultimo arrivo i cani randagi ospiti di Villa Cava sono stati 150. Le bestiole, a tutte le impennate a prepararle, le acciampate ad altri cento. Questa, però, sarà ancora una situazione provvisoria, perché in questi giorni si sta preparando una villa tutta per i cani, che costerà la bellezza di sessanta milioni, in località Sasso, una villetta situata su un'isola, dove si acciampano, secondo le tradizioni contadine, al loro passaggio. Hanno quindi fatto il loro bagno, sono stati rifocillati, liberati dai loro vestiti e adattati in qualche camera dove sono addormentati accolti agli altri 45 ospiti giunti nei giorni scorsi.

Con quest'ultimo arrivo i cani randagi ospiti di Villa Cava sono stati 150. Le bestiole, a tutte le impennate a prepararle, le acciampate ad altri cento. Questa, però, sarà ancora una situazione provvisoria, perché in questi giorni si sta preparando una villa tutta per i cani, che costerà la bellezza di sessanta milioni, in località Sasso, una villetta situata su un'isola, dove si acciampano, secondo le tradizioni contadine, al loro passaggio. Hanno quindi fatto il loro bagno, sono stati rifocillati, liberati dai loro vestiti e adattati in qualche camera dove sono addormentati accolti agli altri 45 ospiti giunti nei giorni scorsi.

Le manie di una contessa

L'albergo dei cani costerà 200 mila lire al giorno

Giunti a Bordighera i cani di Anacapri

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 8. — Con il direttissimo numero 148 sono giunti a Genova dei viaggiatori di sezione, quindici caconini siracusani, amministrati da Anacapri.

I caconini, tutti vestiti a colori sgargianti, sono comode, mentre viaggiano in seconda classe, per un corteo di un migliaio e da cinque accompagnatori. Il loro viaggio da Anacapri a Bordighera, dove sono giunti questa sera, è costato pochissimi lire.

A Bordighera sono scesi e a bordo di automobili hanno raggiunto Villa Cava, sulla Roma Antica, dove li attendeva un piccolo paradosso organizzativo per loro accoglienza. Maria De Lazzari Pisani, una vecchia signora che si è fatta di prendere in cura i cani, ha preparato una collana di della villa le bestiole che non hanno mai cessato di abbaiare durante il viaggio, erano attese da un maggiolino in livrea, da tutta la servitù che si è acciampata, secondo le tradizioni contadine, al loro passaggio. Hanno quindi fatto il loro bagno, sono stati rifocillati, liberati dai loro vestiti e adattati in qualche camera dove sono addormentati accolti agli altri 45 ospiti giunti nei giorni scorsi.

Con quest'ultimo arrivo i cani randagi ospiti di Villa Cava sono stati 150. Le bestiole, a tutte le impennate a prepararle, le acciampate ad altri cento. Questa, però, sarà ancora una situazione provvisoria, perché in questi giorni si sta preparando una villa tutta per i cani, che costerà la bellezza di sessanta milioni, in località Sasso, una villetta situata su un'isola, dove si acciampano, secondo le tradizioni contadine, al loro passaggio. Hanno quindi fatto il loro bagno, sono stati rifocillati, liberati dai loro vestiti e adattati in qualche camera dove sono addormentati accolti agli altri 45 ospiti giunti nei giorni scorsi.

Con quest'ultimo arrivo i cani randagi ospiti di Villa Cava sono stati 150. Le bestiole, a tutte le impennate a prepararle, le acciampate ad altri cento. Questa, però, sarà ancora una situazione provvisoria, perché in questi giorni si sta preparando una villa tutta per i cani, che costerà la bellezza di sessanta milioni, in località Sasso, una villetta situata su un'isola, dove si acciampano, secondo le tradizioni contadine, al loro passaggio. Hanno quindi fatto il loro bagno, sono stati rifocillati, liberati dai loro vestiti e adattati in qualche camera dove sono addormentati accolti agli altri 45 ospiti giunti nei giorni scorsi.

Due bambini vittime di un ordigno bellico

TRAPANI, 8. — Un ordigno bellico è esplosa in un campo di tiro, uccidendo due bambini di sei e di otto anni.

TRAPANI, 8. — Un ordigno bellico è esplosa in un campo di tiro, uccidendo due bambini di sei e di otto anni. I due bambini erano in compagnia di altri due, che sono rimasti feriti. L'ordigno era un tipo di mina, che si era attivata per errore durante un'esercitazione. I due bambini sono stati trasportati in ospedale, dove sono in gravi condizioni. I genitori sono stati avvertiti e stanno provvedendo alle spese sepolcrali.

TRAPANI, 8. — Un ordigno bellico è esplosa in un campo di tiro, uccidendo due bambini di sei e di otto anni. I due bambini erano in compagnia di altri due, che sono rimasti feriti. L'ordigno era un tipo di mina, che si era attivata per errore durante un'esercitazione. I due bambini sono stati trasportati in ospedale, dove sono in gravi condizioni. I genitori sono stati avvertiti e stanno provvedendo alle spese sepolcrali.

TRAPANI, 8. — Un ordigno bellico è esplosa in un campo di tiro, uccidendo due bambini di sei e di otto anni. I due bambini erano in compagnia di altri due, che sono rimasti feriti. L'ordigno era un tipo di mina, che si era attivata per errore durante un'esercitazione. I due bambini sono stati trasportati in ospedale, dove sono in gravi condizioni. I genitori sono stati avvertiti e stanno provvedendo alle spese sepolcrali.

TRAPANI, 8. — Un ordigno bellico è esplosa in un campo di tiro, uccidendo due bambini di sei e di otto anni. I due bambini erano in compagnia di altri due, che sono rimasti feriti. L'ordigno era un tipo di mina, che si era attivata per errore durante un'esercitazione. I due bambini sono stati trasportati in ospedale, dove sono in gravi condizioni. I genitori sono stati avvertiti e stanno provvedendo alle spese sepolcrali.

TRAPANI, 8. — Un ordigno bellico è esplosa in un campo di tiro, uccidendo due bambini di sei e di otto anni. I due bambini erano in compagnia di altri due, che sono rimasti feriti. L'ordigno era un tipo di mina, che si era attivata per errore durante un'esercitazione. I due bambini sono stati trasportati in ospedale, dove sono in gravi condizioni. I genitori sono stati avvertiti e stanno provvedendo alle spese sepolcrali.

Improvvisa scomparsa del compagno Cicco Bonazzi

BOLOGNA, 8. — Oggi improvvisamente è scomparso il compagno socialista Ciccio Bonazzi, segretario della Camera del Lavoro di Bologna.

BOLOGNA, 8. — Oggi improvvisamente è scomparso il compagno socialista Ciccio Bonazzi, segretario della Camera del Lavoro di Bologna. La scomparsa è stata segnalata dai compagni del partito. Si presume che Bonazzi sia andato a fare una passeggiata e non è più tornato. I familiari sono stati avvertiti e stanno cercando